



Il testamento biologico, questo sconosciuto

Redigere le Disposizioni Anticipate di Trattamento (alias “testamento biologico”) significa fare una scelta libera e volontaria su come essere curati, qualora in futuro non sia possibile esprimere la propria volontà direttamente, sollevando così la famiglia da importanti responsabilità. Ne parliamo con la sociologa Mariella Orsi.

DI MARIELLA ORSI, SOCIOLOGA E BIOETICISTA, MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO DI FILE E RESPONSABILE DEI PROGETTI CULTURALI

Da gennaio 2018 è entrata in vigore una legge fondamentale che ha reso più concreto l'art. 32 della Costituzione e ha dato regole chiare in merito alla relazione di cura, tese a specificare gli ambiti delle Cure Palliative. Mi riferisco alla legge 219

del 22 dicembre 2017 intitolata “Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento” (che molti ancora chiamano “la legge sul testamento biologico”).

Questa legge chiarisce cosa si deve intendere per relazione di cura, cioè “il rapporto di fiducia tra paziente e medico

che si basa sul consenso informato in cui si incontrano l'autonomia decisionale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico”.

Ma chiarisce altresì che “ogni persona

— Segue a pagina 2

ha il diritto di conoscere le proprie condizioni di salute” e/o di delegare una persona di fiducia incaricata di riceverle e di esprimere il proprio consenso, riprendendo un punto che già era stato inserito nella Carta di Firenze, redatta da un gruppo di professionisti nel 2004: “il tempo della comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura”. E questo dovrebbe essere tenuto presente sempre ma soprattutto quando un medico deve comunicare una diagnosi grave a prognosi infausta e la persona che la riceve deve poter essere accolta con tutte le proprie emozioni, paure ed angosce.

La legge esplicita che deve essere “garantita un’appropriata terapia del dolore, con un coinvolgimento del medico di medicina generale e l’erogazione delle cure palliative” (già obbligate dalla legge 38/2010).

Per la prima volta poi viene definito anche “il diritto – per la persona minore di età o incapace – alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione e che pertanto deve ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consoni alle proprie capacità per essere messa nelle condizioni di esprimere le proprie volontà”.

Se noi pensiamo a quante volte nella pratica corrente viene messa in dubbio da familiari (ma talvolta anche da operatori sanitari) la necessità di parlare con i pazienti – giovani o anziani – capaci o incapaci – in modo chiaro e veritiero in merito a notizie gravi sulle malattie in corso, con il malinteso proposito di proteggerli, i dettati di questa legge dovrebbero modificare la relazione di cura.

“File ha creato un servizio gratuito di consulenza, aperto a tutta la popolazione, per fornire informazioni sulle D.A.T.”

Ma è soprattutto il diritto di esprimere le proprie Disposizioni Anticipate di Trattamento, ovvero le D.A.T., quello che dovrebbe contribuire a cambiare lo scenario della sanità.

Infatti, nell’articolo 4, viene sancito un principio, quello per cui “ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un’eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, e dopo aver acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le D.A.T., esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari” e può indicare un fiduciario che, in corso di temporanea o permanente incapacità, ne faccia le veci e lo rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.

Per rendere più facile questo compito e per fornire tutte le informazioni che le persone desiderano avere prima di scegliere se fare le D.A.T. o meno, File fin dal 2018 ha creato, grazie alla disponibilità di alcuni medici palliativisti della propria équipe e della sottoscritta, un servizio gratuito di consulenza aperto a tutta la popolazione presso la propria sede.

Ne è stata data ampia pubblicità attraverso i social e i media e in questi anni molte persone ne hanno usufruito, mediante una semplice prenotazione online.

Varie sono state le motivazioni che hanno spinto le persone ad utilizzare quanto previsto dalla legge, che ha trovato nella Regione Toscana terreno fertile perché già ispirato dal lavoro della Commissione Regionale di Bioetica, dagli uffici regionali a ciò preposti che, anche tramite il FORMAS, hanno organizzato corsi di aggiornamento per tutti gli operatori sanitari (sia in presenza che con specifiche attività di FAD), oltre ad una modulistica che rende più agevole la compilazione delle D.A.T. e locandine e opuscoli che specificano “Scelgo oggi le mie cure per quando non potrò più farlo”.

Ma soprattutto la Regione Toscana è stata la prima, e per ora l’unica, che ha facilitato l’apertura di uffici abilitati a ricevere le D.A.T. in ogni Azienda Sanitaria, che, oltre ai notai



**MARIELLA ORSI,
SOCIOLOGA E BIOETICISTA**

La dottoressa Orsi fa parte del Comitato Scientifico di File ed è responsabile delle attività culturali e di sensibilizzazione.

È altresì membro del Comitato per le Questioni Etiche della SICP - Società Italiana di Cure Palliative.

e agli Uffici di Stato Civile dei vari Comuni, le inseriscono direttamente nel Registro Nazionale delle D.A.T. che – come quello relativo alle donazioni d’organo – è stato predisposto presso il Ministero della Salute.

Tutto quanto previsto dalla legge e predisposto a livello organizzativo non diventerebbe prassi se non ci fosse a monte, in ciascuno di coloro che considerano la rilevanza delle D.A.T., una consapevolezza profonda sulla finitezza della propria vita e sull’opportunità di sgravare i propri familiari dal compito di decidere in merito a trattamenti sanitari complessi e, talvolta, decisivi ed urgenti.

Poter riflettere con calma sulle vicende che hanno toccato altre vite e hanno riguardato la fine della vita di persone note e/o a noi vicine, e pensare anticipatamente a quei trattamenti che vorremmo ci venissero evitati per non ledere quel senso di dignità che ciascuno di noi ha il diritto di interpretare in modo specifico e di tutelare anche alla fine della propria vita, è quello che la nostra società, attraverso la legge 219/17, ci offre ma che ancora – se guardiamo al numero totale delle D.A.T. consegnate – molti non conoscono e pertanto non utilizzano. □

Nero su bianco

Penso che la maggior parte delle persone, per paura, tabù o semplicemente ignoranza, nel senso di non conoscenza, non affronti l'argomento D.A.T. relativamente al proprio fine vita, soprattutto da perfettamente sani. Si tende a lasciare il "problema" a chi rimane, familiari o quant'altro.

Per quanto mi riguarda, per motivi vari, ho voluto invece mettere nero su bianco i miei desideri e già da tempo, dopo essermi ampiamente informata, tramite la dottoressa Orsi e File ho sottoscritto le mie D.A.T.. Una scelta pienamente consapevole e di cui non mi sono assolutamente pentita.

Prendere coscienza che in qualsiasi momento la vita può cambiare e pretendere che la tua volontà venga rispettata, credo sia un diritto di ognuno di noi.

Cristina

Mi si è aperto un mondo...

Mai fare domani quello che può essere fatto oggi... Questo adagio circolava a casa dei miei genitori, due persone veramente sagge. Devo dire che molto spesso esso è stato, e viene tuttora, da me disatteso, da me come sono sicuro da molti altri: si temporeggia, si rinvia.

Del cosiddetto testamento biologico mi parlava mio figlio che in occasione della sua laurea breve in giurisprudenza (primi anni 2000) fu incaricato dal suo professore di redigere una tesina su questo argomento, all'epoca definibile avveniristico. Più recentemente, essendo alle prese con una malattia seria, mi sono accostato all'argomento rivolgendomi a File e ho scoperto che oggi disponiamo di un armamentario giuridico veramente rimarchevole: la legge 219/17 che disciplina le D.A.T. e la Pianificazione Condivisa delle Cure, e la controversa legge regionale 16/25 sul suicidio assistito, nell'attesa che al riguardo si pronunci il Parlamento. Grazie all'incontro con File mi si è aperto un mondo: il medico palliativista, il dr. Massimo Piazza, e la dottoressa Orsi mi hanno esposto in maniera concisa ma esaustiva tutta la materia riguardante le D.A.T., uno strumento che consente di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione in modo assai più dettagliato e specifico di quanto si possa fare con un semplice modulo di consenso informato e, per di più, rappresenta l'occasione per esprimere le proprie volontà di fine vita. È chiaro che chi fa OGGI una scelta di questa natura, potrebbe non essere in grado di farla DOMANI, per tornare all'adagio dei miei genitori, e questa mancata scelta potrebbe avere delle ricadute sicuramente negative sul seguito sia della malattia sofferta, sia dei rapporti con le persone vicine.

È dunque fortemente raccomandabile, a mio avviso, che le persone abbandonino l'usuale atteggiamento di remora nei confronti di queste tematiche, sicuramente disturbanti a un certo livello, ma affrontando le quali si maturano consapevolezze altrimenti non raggiungibili.

Alessio



Testamento biologico

in pillola

... vuoi saperne di più?

FILE OFFRE CONSULENZE GRATUITE
(SU APPUNTAMENTO)
OGNI TERZO VENERDÌ DEL MESE
ORE 9.30-12.30
A FIRENZE IN VIA ARETINA 155/1

CHIAMA ORA: 055 2001212
O PRENOTA SUL SITO WWW.LENITERAPIA.IT

1 DI COSA SI TRATTA

Il testamento biologico è un atto scritto nel quale un individuo esprime le proprie volontà in merito ai trattamenti sanitari che si intende ricevere o rifiutare.

Ciò nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità ad esprimere il proprio consenso o dissenso alle cure proposte.

2 CHI PUÒ FARLO

Ogni persona maggiorenne capace di intendere e volere.

Il sottoscrittore può nominare un fiduciario per rappresentare e far rispettare le proprie volontà nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie, in caso di sopraggiunta incapacità a comunicare con loro.

3 COME PUÒ FARLO

- Con atto pubblico o con scrittura privata autenticata, recandosi da un notaio.
- Con scrittura privata semplice, consegnata presso l'Ufficio dello Stato Civile del Comune di residenza.
- Con scrittura privata semplice, consegnata presso la propria USL.

4 SI PUÒ REVOCARE?

Può essere rinnovato, modificato o revocato in qualsiasi momento, con le stesse forme attraverso le quali può essere redatto.

In ogni caso non sostituisce mai la volontà attuale della persona finché questa è capace di autodeterminarsi.

5 RAPPORTO CON IL MEDICO

Può essere realizzata una pianificazione delle cure condivisa, alla quale il medico è tenuto ad attenersi.

LA PAROLA AL DIRETTORE SANITARIO

Autorizzazione sanitaria di File, un valore per tutti

Mercoledì 9 Aprile, File ha ricevuto da Regione Toscana l'autorizzazione sanitaria per le cure domiciliari di terzo livello. Significa che può accogliere richieste di presa in cura in modo autonomo, pur continuando ad offrire assistenza domiciliare anche in forma di collaborazione integrativa con Auls Toscana Centro. Ce ne parla il direttore sanitario di File, il dr. Andrea Vannucci.

Da oltre vent'anni impegnata nel prendersi cura delle persone che affrontano l'ultima fase della vita, File ha ottenuto l'autorizzazione sanitaria per l'erogazione di cure domiciliari di terzo livello, il più alto e complesso previsto dalla normativa.

Questo significa che è riconosciuta ufficialmente - dalla Regione Toscana e in linea con le indicazioni del Ministero della Salute - come un'organizzazione in grado di garantire autonomamente cure domiciliari ad alta complessità, compresi gli interventi di Cure Palliative.

Non si tratta di un semplice "bollino" o di un passaggio burocratico.

Dietro questa autorizzazione c'è un sistema di requisiti molto rigoroso che File ha dimostrato di possedere e di saper applicare ogni giorno.

Perché è importante per i cittadini? Prendersi cura di una persona che affronta una malattia grave o inguaribile è sempre una sfida delicata. Ancora di più quando questo avviene in quello spazio così personale e intimo che è la propria casa. È qui che entra in gioco il mondo delle cure domiciliari, e in particolare quello delle cure palliative domiciliari: un ambito complesso, che richiede non solo grande umanità, ma anche altissime competenze professionali e organizzative. Ed è per questo che è importante sapere che esistono regole ben precise che disciplinano chi può offrire questi servizi, con quali modalità e con quali garanzie per i pazienti, per le loro famiglie e per gli stessi professionisti sanitari.



Chi riceve un'assistenza domiciliare di terzo livello da File può avere la certezza di essere seguito da un'équipe multi-professionale (medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, volontari) preparata, formata e organizzata secondo standard precisi di qualità e sicurezza.

Significa, per esempio:

- disponibilità di assistenza medica e infermieristica h24;
- percorsi di presa in carico personalizzati e condivisi;
- gestione attenta della terapia del dolore e dei sintomi;
- attenzione ai bisogni psicologici e relazionali di tutta la famiglia;
- strumenti adeguati alla sicurezza delle cure (dalla gestione dei farmaci alla prevenzione dei rischi);
- formazione continua degli operatori;
- rispetto di protocolli e procedure validati a livello sanitario.

Sono tutti elementi che non sempre sono visibili dall'esterno ma che fanno la differenza nella qualità dell'assistenza e nella serenità di chi vive un momento tanto delicato.

L'autorizzazione sanitaria che File ha ottenuto è un elemento di rassicurazione per tutti: per i pazienti, che possono contare su cure professionali e sicure anche a casa propria; per i familiari, che trovano un sostegno competente in un momento di grande fragilità; per i cittadini, che hanno la certezza che esistano regole condivise e controlli a tutela di tutti. Ma è anche un valore per gli operatori sanitari stessi, che lavorano in un contesto organizzato, con regole chiare, strumenti adeguati e possibilità di confronto continuo.

In un mondo - quello delle cure domiciliari e palliative - che richiede ogni giorno equilibrio tra tecnica e umanità, sapere che esiste un sistema di garanzia riconosciuto dalle istituzioni è un modo concreto per costruire fiducia.

In fondo, si tratta di questo: prendersi cura, bene.

Il lavoro di File, ogni giorno, va in questa direzione: garantire alle persone che si trovano ad affrontare l'ultimo tratto della vita - e alle loro famiglie - non solo vicinanza e calore umano, ma anche la certezza di essere in mani esperte, sicure, affidabili.

A casa propria, circondati dagli affetti, ma sempre accompagnati da chi sa davvero prendersi cura. Perché la qualità e la sicurezza delle cure non sono un dettaglio tecnico: sono, prima di tutto, un atto di rispetto e di responsabilità verso ogni persona.

Esaudire gli ultimi desideri

Per le nostre équipe sanitarie ed i nostri volontari, i desideri della persona malata e della sua famiglia sono sempre al primo posto e viene fatto il possibile per realizzarli. Ringraziamo tutti coloro che hanno reso realtà il sogno di Francesco, malato di SLA preso in cura da File: una domenica allo stadio con il figlio.

“Domenica 27 aprile, vorrei andare all’Artemio Franchi per vedere Fiorentina vs Empoli con mio figlio. Ci riusciamo?”

Al nostro fisioterapista Gianmario De Vita arriva questa inaspettata richiesta, tanto semplice quanto complessa. A farla è Francesco, malato di SLA assistito da novembre 2024 a domicilio dalle nostre équipe sanitarie, tifoso juventino con il desiderio di far vedere e vivere la curva al figlio di 10 anni, portandolo allo stadio per la prima volta.

Il medico palliativista Cinzia Ciabatti, il fisioterapista Gianmario De Vita e l’infermiere Federico Ursi, professionisti di File, hanno accolto questo desiderio e hanno fatto tutto il possibile per realizzarlo.

“Non abbiamo fatto tutto da soli, una rete di solidarietà si è attivata e ci è arrivato aiuto da più fronti – afferma Gianmario – la Fratellanza Militare di Firenze ha messo a disposizione gratuitamente un’auto medica per il trasporto e l’Assessore allo Sviluppo economico, Turismo, Fiere e Congressi del Comune di Firenze Jacopo Vicini ha reso disponibili i posti per disabili”.

Un malato di SLA viene privato della sua quotidianità nell’arco di poco tempo, delle piccole autonomie che ad una persona sana possono sembrare ovvie. E anche la vita dei familiari è travolta dalla malattia. Noi abbiamo cercato di regalare a Francesco e a suo figlio qualche ora di serenità.

“Per una persona affetta da SLA ogni piccola azione rappresenta una sfida. E una cosa semplice come un pomeriggio allo stadio ha effettivamente richiesto un grande impegno organizzativo su più fronti – conferma la presidente di File Livia Sanminiati Branca – Ma la nostra assistenza è a 360 gradi, non solo lato clinico, e anche questo tipo di supporto, relazionale, è importante”.

SLA e Cure Palliative

Sul territorio fiorentino, File offre Cure Palliative domiciliari gratuite, sia autonomamente che in forma di collaborazione integrativa con AUSL Toscana Centro, prendendosi cura di persone con malattie cronico-degenerative, inclusa la SLA.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa rara, età-correlata, che si presenta in bassa percentuale come forma familiare (5-10%) e nei restanti casi in forma sporadica, con una prevalenza di 4-8/100.000 persone, secondo i dati di AISLA. La SLA colpisce il motoneurone: l’impulso del cervello diretto ad un muscolo viene interrotto e il movimento non si genera.

Per quanto la SLA sia a tutt’oggi considerata una malattia irreversibile e non soggetta a terapie in grado di arrestarne la progressione né di consentirne la regressione, attraverso le Cure Palliative File interviene per offrire la miglior qualità di vita possibile con un’équipe sanitaria dedicata (un medico ed un infermiere reperibili h24 ma anche con altre figure professionali attivabili a seconda delle necessità, come fisioterapisti, psicologi, oss, volontari) che contribuisce al benessere della persona malata e del suo nucleo affettivo.

La SLA genera bisogni complessi a prevalenza sanitaria, psicologica, relazionale e socio-assistenziale che mutano ed evolvono rapidamente con il variare delle condizioni cliniche e che necessitano di una presa in carico continuativa. Il deficit causato dalla SLA può compromettere varie funzionalità, dall’alimentazione al movimento, alla comunicazione fino a quella più problematica della respirazione. Nell’assistenza si può ricorrere a più tipologie di procedure e ausili, diversi in base allo stato di avanzamento della malattia.

SLA e Pianificazione Condivisa delle Cure

Il decorso lungo e degenerativo della SLA permette di discutere per tempo con il paziente in merito al decorso della malattia, mettendo per iscritto la sua volontà rispetto alle cure che desidera ricevere e ai trattamenti a cui invece non vuole sottoporsi, un documento che rimane nella cartella clinica e viene condiviso con tutta l’équipe curante. Così da rispettare fino alla fine le volontà della persona malata.



AIUTACI

Dona il 5x1000 a File, un gesto semplice e gratuito

In occasione dell'appuntamento annuale con la dichiarazione dei redditi, puoi fare un gesto semplice e gratuito ma di grande importanza e responsabilità: puoi scegliere di sostenere File devolvendo il tuo 5x1000.

È sufficiente scrivere il nostro Codice Fiscale con la tua firma nell'apposito riquadro dedicato al "Sostegno agli Enti del Terzo Settore", presente in tutti i moduli per la dichiarazione dei redditi.

Codice Fiscale 94098370482

Il 5x1000 è una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) che ogni cittadino può scegliere di destinare ad un ente che svolge attività socialmente rilevanti. Un ente come il nostro.

Donare il 5x1000 a File si trasforma in un'occasione speciale per aiutare le persone gravemente malate ed i loro cari ad affrontare l'ultima fase della vita nel modo migliore e più dignitoso possibile.

Donare il 5x1000 è un piccolo gesto che vale tanto.

I nostri professionisti sanitari e i nostri volontari condividono ogni giorno il percorso di persone che affrontano situazioni di malattia inguaribile, attraverso un servizio di cure palliative qualificato e gratuito. La nostra è una storia di dignità, umanità, presenza, perché File si prende cura della persona fino alla fine della sua vita e non solo della sua malattia.

In 23 anni di attività, abbiamo offerto assistenza gratuita a oltre 40.000 persone, supportando anche le famiglie sia durante il percorso di malattia sia nella difficile fase successiva alla perdita. E, solamente lo scorso anno, ci siamo presi cura di 1.869 persone malate, per un totale di 9.802 accessi tra visite e consulenze, e 6.324 colloqui psicologici a 647 persone tra malati e familiari.

La donazione del 5x1000 contribuisce a dare forza e continuità al nostro servizio di assistenza.



file Fondazione Italiana di Leniterapia®
www.leniterapia.it

Loro si prendono cura dei malati gravi fino alla fine

Vuoi dare una mano?

Dona il tuo 5x1000 a File! Servono solo la tua firma ed il nostro codice fiscale

Sostegno agli Enti del Terzo Settore

Firma *La tua firma*

Codice fiscale del beneficiario **94098370482**

È un piccolo gesto che vale tanto!



Scansiona il *qr code* qui accanto o scopri di più sulla donazione del 5x1000 sul nostro sito web www.leniterapia.it



A Prato, in Palazzo Banci Buonamici e Spazio Mostre Valentini

Da venerdì 9 a domenica 11 Maggio

Prato Vintage Market | 4a edizione

Da venerdì 9 a domenica 11 Maggio, torna il Prato Vintage Market per raccogliere fondi in favore del nostro servizio gratuito di assistenza sul territorio pratese, ospitato in Palazzo Banci Buonamici e Spazio Mostre Valentini, entrambi in Via Ricasoli.

Si accede con ingresso libero: viene offerta una vasta selezione di abbigliamento e accessori da donna e uomo, tutti generosamente donati.

Maggiori info sul sito www.leniterapia.it

A File, martedì 27 Maggio, ore 13.45-18.45

Corso di formazione per professionisti sanitari "Dal gruppo alla squadra"

File propone un nuovo modulo del corso di formazione per professionisti sanitari "Dal gruppo alla squadra. La cura della persona verso la fine della vita". Il corso fornisce 4 crediti ECM per modulo e si rivolge a tutti i professionisti sanitari che desiderano approfondire il tema delle Cure Palliative e del concetto di multi-disciplinarietà nel lavoro di équipe.

Per partecipare o avere maggiori informazioni, chiamaci allo 055 2001212 o vai sul sito www.leniterapia.it

A Firenze, in Palazzo Strozzi, giovedì 5 Giugno, ore 15:30

Visita guidata alla mostra di Tracey Emin

Una nuova visita guidata condotta dalla professoressa Ludovica Sebgondi, curatrice di Fondazione Palazzo Strozzi e storica dell'arte: la mostra di Tracey Emin "Sex and Solitude". Lo scopo dell'iniziativa, supportata da Fondazione CR Firenze, è benefico: i fondi raccolti sostengono File.

Per partecipare o avere maggiori info, chiamaci allo 055 2001212 o vai sul sito www.leniterapia.it

A Firenze, Careggi, venerdì 13 Giugno, ore 8.00-17.15

Convegno per professionisti sanitari "La traiettoria di cura della persona con SLA"

File e Aisla Firenze, in collaborazione con Regione Toscana, Ausl Toscana Centro, Aou Careggi e Università degli Studi di Firenze, propongono una giornata formativa per fare chiarezza sulla gestione assistenziale del paziente con SLA. Il convegno fornisce 7 crediti ECM si rivolge a tutte le professioni sanitarie.

Per partecipare o avere maggiori info, chiamaci allo 055 2001212 o vai sul sito www.leniterapia.it

leniterapia

"Leniterapia. Notizie di File" Notiziario di File Fondazione Italiana di Leniterapia ETS

Periodico trimestrale, anno XXI, Giugno 2025

Direttore Editoriale: Livia Sanminiatielli
Comitato di Redazione: Alice Maspero,
Massimo Piazza, Andrea Vannucci

File Fondazione Italiana di Leniterapia
Via Aretina 155/1, Firenze - tel 055 2001212
file@leniterapia.it - www.leniterapia.it

N° iscrizione R.O.C. 14325 del 13/11/2006

Stampa: Media Srl

Informativa sul trattamento dei D.A.T.i personali ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR"). Il titolare del trattamento è FILE - Fondazione Italiana di Leniterapia con sede in Firenze Via San Niccolò 1 che Vi informa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR") che i Vostri D.A.T.i saranno trattati con le seguenti modalità e per le seguenti finalità. Il Titolare tratta i D.A.T.i personali, identificativi e non sensibili da Voi comunicati, i quali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo (archivi) che elettronico e/o automatizzato. I Vostri D.A.T.i potranno essere resi accessibili per le finalità suddette a dipendenti e collaboratori del Titolare. I D.A.T.i saranno trattati nel rispetto dei principi ispiratori del GDPR UE 679/16 di cui agli artt. 5 e seguenti. I Vostri D.A.T.i non saranno diffusi a terzi soggetti. Nella Vostra qualità di interessati, avete i diritti di cui all'art. 7 Codice Privacy e art. 15 GDPR e potrete in qualsiasi momento esercitare tali diritti inviando una mail all'indirizzo dpo@leniterapia.it. L'informativa completa ed aggiornata è visibile sul sito internet di FILE www.leniterapia.it, ed ad essa espressamente si fa rinvio, invitando l'interessato a prendere visione.

COME PUOI AIUTARCI



con un Bonifico Bancario sul c/c di Banca Intesa Sanpaolo: codice IBAN IT19K0306902887100000002019



con una donazione tramite Bollettino Postale sul c/c intestato a FILE n. 38129615



donando il tuo 5x1000: codice fiscale 94098370482



donando online sul sito www.leniterapia.it (anche inquadrando il QR code qui a fianco)



Dal 2002 a sostegno dei malati gravi:

file Fondazione Italiana di Leniterapia*



40.717
persone aiutate

194.425
visite, colloqui, consulenze
al malato e alla famiglia